

Corpus Domini 30 maggio 2024

Messa concelebrata nella Pieve di Santo Stefano a Campi

“Ecco il sangue dell’alleanza” esclama Mosè, mentre asperge gli Israeliti raccolti alle falde del monte Sinai per la stipula dell’alleanza tra il Signore Dio e il suo popolo.

“Ecco il sangue dell’alleanza” esclamiamo noi oggi, mentre celebriamo qui, raccolti nella chiesa madre in assemblea solenne, la Messa della solennità del Corpus Domini e, se Dio vorrà, ci apprestiamo a rinnovare il grande gesto della processione con il Santissimo Sacramento, portato in mezzo alle nostre case per le vie e le piazze della nostra Campi.

“Ecco il sangue dell’alleanza”.

Il sangue.

Il sangue è legato alla vita, il sangue è vita.

Il nostro linguaggio conosce molteplici modi di dire che esprimono questo concetto: *spargere sangue* indica l’uccisione di una persona e la dispersione, violenta, della vita; *dare il sangue* significa dare la vita, offrirsi e spendersi totalmente e senza riserve; *succhiare il sangue* si dice a proposito di chi, non senza calcolo e astuzia, esige da qualcuno tutto quello, e anche più, che una persona può dare.

Il sangue è legato alla vita, il sangue è vita.

“Questo è il mio sangue” dichiara Gesù nel cenacolo presentando la coppa di vino agli apostoli e dandola a bere a ciascuno di essi; anticipando quello che l’indomani avrebbe compiuto nella Passione e sulla Croce.

E l’autore della Lettera agli Ebrei, riflettendo sul valore salvifico di quanto vissuto e fatto da Gesù nella Passione e sulla Croce, commenta: “quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente”.

È questo Sangue, versato una volta per sempre sulla Croce e ripresentato a noi ogniqualvolta nel segno sacramentale del vino eucaristico, è questo Sangue la nostra vita.

È questo Sangue, dato e sparso per amore in un'offerta 'senza macchia a Dio', che ci dà la vita.

Come?

“Purificherà le nostre coscienze dalle opere di morte perché serviamo al Dio vivente”: uomini e donne capaci di servire Dio nei fratelli e nelle sorelle, col cuore aperto a tutti, nessuno escluso, soprattutto ai fragili, agli scartati, a quelli che non trovano posto nei salotti degli intellettuali e di coloro che contano.

Un sangue che è tale perché il sangue dell'alleanza: “Ecco il sangue dell'alleanza”.

Alleanza: una parola che attraversa tutta la storia della salvezza, dalle infinite risonanze; che ha segnato l'esistenza di una schiera lunghissima di uomini e di donne.

Alleanza: una parola che, volendo e dovendo tentare una sintesi il più possibile esaustiva, racconta e dischiude l'amore di Dio per l'uomo e per il creato.

Amore di Dio più forte di ogni ostacolo;

più grande di ogni avversità;

amore granitico e, verrebbe da dire, inflessibile nella sua determinazione di salvare, oltre ogni evidenza contraria.

Amore di Cristo che si fa cibo, nutrimento, sostegno, viatico dei fedeli, di noi, per la vita buona del Vangelo nel pellegrinaggio in questo mondo e in questa vita terrena.

Amore dello Spirito eterno che depone il germe dell'immortalità nei nostri corpi mortali per la risurrezione dei morti nell'ultimo giorno, quando Dio sarà tutto in tutti e l'alleanza del Signore con il suo popolo si estenderà incontrastata a tutta la creazione.